

AVVISO

1. Autorità giudiziaria innanzi alla quale si procede e numero di registro generale del ricorso:

T.A.R. LAZIO, ROMA, R.G. n. 9547/14;

2. Nome dei ricorrenti:

VITA GABRIELLA, nata a Palermo il 26 settembre 1995 ed ivi residente in via Andrea Cirrincione n.41, C.F. VTIGRL95P66G273S; MASSARO ALESSIA, nata a Palermo l'11 febbraio 1996 ed ivi residente in via Roma n. 12, C.F. MSSLSS96B51G273Q; BIFFI ROBERTA, nato a Bergamo il 21 giugno 1995, e residente in Carvico (BG) in via Dante Alighieri, 68, C.F. BFF RRT95H61A794Q; MANTIA ALESSANDRO, nato a Palermo il 12 marzo 1995, ed ivi residente in via Croce Rossa n.206, C.F. MNTLSN95C12G273N; GROSSO PIETRO, n.q. di genitore esercente p.p. su GROSSO LAVINIA nata a Palermo il 2 luglio 1996, ed ivi residente in via del Quarnaro n.14,c.f. GRSPTR64T05G273F; NICOLA SCIACCA, nato a Palermo il 18 maggio 1995 ed ivi residente in Via Inserra n. 90, C.F. SCCNCL95E18G27Y; CIACCIOFERA LAURA, nata a Palermo il 2 gennaio 1995 ed ivi residente in via Gen. Bergonzoli n.32, C.F. CCCLRA95A42G273O; FANARA MARCO, nato a Palermo il 26 maggio 1994 ed ivi residente in via Del Fante n. 56, C.F. FNRMRC94E26G273C; CAPPELLINO GABRIELLA, nata a Palermo il 28 maggio 1995 ed ivi residente in via Roma n. 386, C.F. CPPGRL95E68G273D; ROBERTA RUBINO, nata a Palermo il 19 giugno 1995, ed ivi residente in Via Marchese di Villabianca, n. 126; ALESSANDRO LO CASCIO, nato a Palermo il 14 giugno 1995 ed ivi residente in via Pietro Airoldi, C.F. LCSSLN95H14G273C; BARTOLOTTA GIULIA, nata a Palermo il 20 ottobre 1995, ed ivi residente in via Campania n. 13, c.f. BRTGLI95R60G273L; MANDALÀ SOFIA, nata a Palermo il 9 settembre 1994 ed ivi residente in via Principe di Villafranca n.46, C.F. MNDSFO94P49G273F; tutti ricorrenti che hanno sostenuto la prova di ammissione presso l'Università degli Studi di Palermo. E nell'interesse dei Sigg. LACARIA ALESSIA, nata a Catanzaro il 2 febbraio 1995, ed ivi residente in via Mario Ridola n.8, C.F. LCRLSS95B42C352F; DELIA CHIARELLO, nata a Vibo Valentia, il 16

gennaio 1995 e residente in San Costantino Calabro (VV) in via Cassiodoro n.7, C.F. CHRDLE95A56F53T7M; CUDA PATRIZIA, nata a Lamezia Terme (VV) il 4 novembre 1995 ed ivi residente in G. Gronchi, 10, C.F. CDUPRZ95S44M208D; SALA GRAZIELLA, nata a Milano il 12 settembre 1995 e residente in Triolo (CZ) in via Monte n. 6, C.F. SLAGZL95P52F205W; MUZZUPAPPA ANTONIO, nato il 3 gennaio 1996 a Vibo Valentia e residente in Parghelia, in via Portosalvo n. 13, C.F. MZZNNM96A03F537C; tutti ricorrenti che hanno sostenuto la prova sostenuta presso l'Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro,

2.1. Indicazione dell'amministrazione intimata: MIUR, CINECA, UNIVERSITA' DI PALERMO, UNIVERSITA' MAGNA GRAECIA DI CATANZARO;

3. Estremi dei provvedimenti impugnati:

per l'annullamento, in parte qua, previa misura cautelare,

a) della graduatoria unica del concorso per l'ammissione ai Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi dentaria per l'a.a. 2014/2015 pubblicata sul sito www.accessoprogrammato.miur.it, nella quale i ricorrenti risultano collocati oltre l'ultimo posto utile e, quindi, non ammessi al corso e dei successivi scorrimenti nella parte in cui non considerano l'iscrizione dei ricorrenti;

a1) del D.R. di approvazione della graduatoria e delle prove di concorso della sede universitaria ove parte ricorrente ha svolto la prova di accesso, se esistente, ma non conosciuto;

b1) dei verbali della Commissione del concorso dell'Ateneo ove parte ricorrente ha svolto la prova di ammissione e di quelli delle sottocommissioni d'aula, in particolare nella parte in cui viene dato atto che i commissari hanno ordinato che la scheda anagrafica venisse custodita in una busta aperta dagli stessi candidati qualche minuto prima;

b2) della documentazione di concorso distribuita ai candidati e predisposta dal CINECA nella parte in cui risulta impresso il codice segreto alfanumerico sotto il codice a barre tanto nella scheda anagrafica, quanto nel questionario personalizzato delle domande e nella scheda risposte nonché della nota M.I.U.R. 2 aprile 2014 nella parte in cui ordina agli Atenei di far imbustare la scheda anagrafica dopo la compilazione nel "bustone" aperto senza alcuna garanzia che, dopo la consegna, la Commissione non possa accedere alle informazioni di abbinamento tra il codice segreto e il nome del candidato;

c) dell'articolo 10, comma 1 del D.M. n. 85 del 5 febbraio 2014, nella parte in cui viene dichiarata la non idoneità dei soggetti con punteggi più bassi di 20.

d) dell'avviso del MIUR del 13 gennaio 2014 – protocollo n. 562 – recante "Calendario delle prove di

ammissione ai corsi di laurea e di laurea magistrale programmati a livello nazionale, a.a. 2014-2015" *in parte qua* "si comunicano le date di effettuazione delle prove di ammissione", a livello nazionale, per le date 8 aprile 2014 per i corsi di laurea in "Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi Dentaria in lingua italiana" e sempre *in parte qua* nella parte in cui si devolvono "le modalità ed i contenuti della prova" a definizione successiva mediante apposito decreto e di tutti gli atti precedenti o successivi anche non conosciuti che definiscono la predetta data del test;

d1) del D.M. del 5 febbraio 2014 n. 85 concernente le modalità e contenuti delle prove di ammissione,

per l'anno accademico 2014-2015, ai corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico ad accesso programmato a livello nazionale, fra l'altro, nei corsi di cui all'avviso del MIUR 13.01.2014, n. 562; **d2)** *ove occorrer possa*, di tutti gli allegati, ancorché non conosciuti, relativi ai programmi sui quesiti delle prove di ammissione anzidette, fra cui in particolare dell'allegato A e dell'allegato B al D.M. 5 febbraio 2014, concernenti i programmi relativi ai quesiti delle prove di ammissione ai corsi di laurea suddetti nonché i 60 quesiti somministrati ai candidati;

d3) del D.M. del 7 marzo 2014 n. 218 sulla "Definizione dei posti disponibili per le immatricolazioni al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Odontoiatria e Protesi Dentaria a.a. 2014/2015;

d4) del D.M. del 10 marzo 2014 n. 220 sulla "Definizione dei posti disponibili per le immatricolazioni al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia a.a. 2014/2015";

d5) della nota MIUR dell'11 aprile 2014 con la quale si comunica che anche a seguito di quanto avvenuto a Bari, il test non è annullato;

d6) della nota MIUR dell'15 aprile 2014 con la il Ministero smentisce la sparizione di un plico contenente la prova concorsuale presso l'Ateneo napoletano Federico II;

d7) di tutti gli atti anche non conosciuti o noti del Ministero e dell'Ateneo di Bari con cui viene assunta la determinazione di non annullare la prova;

e) del Bando di ammissione ai CdL in Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi dentaria dell'Università degli Studi di Palermo DR/2014/474 del 07/02/2014;

e1) del Bando di ammissione ai CdL in Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi dentaria dell'Università degli Studi di Catanzaro DR/2014/98 del 07/02/2014;

- di ogni altro atto presupposto, connesso e/o consequenziale, anche interno e non conosciuto.

per l'accertamento

3.1. Sunto dei motivi di gravame di cui al ricorso:

I. VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DELL'ART. 4 DELLA L. 264/1999. VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DELL'ART. 191 DEL DECRETO LEGISLATIVO 16 APRILE 1994 N. 297 E DELLA CIRCOLARE MIUR 21 MARZO 2005 PROT. 658. VIOLAZIONE DELL'ART. 33 COST.

La prova è illegittima in quanto tenutasi ad aprile durante l'anno scolastico e quando ancora tutti i ricorrenti non avevano terminato il loro percorso della scuola superiore.

II. VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI GENERALI IN TEMA DI PUBBLICI CONCORSI TRASPARENZA, IMPARZIALITÀ. VIOLAZIONE DELL'ART. 4 DELL'ALLEGATO I, AL D.M. 5 FEBBRAIO 2014, N. 85.

Dagli atti di indagine presso la Procura della Repubblica di Bari risulta che sia stato trafugato uno dei plichi di concorso.

E' illegittimo, quindi, che non si sia provveduto ad annullare la prova essendo altamente probabile, se non certo, stante le tecnologie di cui è in possesso il CINECA, che il plico sia stato rubato proprio al fine di venderlo sul mercato ad una platea di soggetti già ben definita e che, aveva commissionato il gesto. La sola astratta ipotesi che il questionario sia stato svelato prima dell'inizio della prova di concorso, oltre a violare i principi generali di imparzialità e trasparenza, disattende l'intero sistema delineato dalle fonti normative e dalla *lex specialis* di concorso.

III. VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DI SEGRETEZZA DELLA PROVA E DELLA LEX SPECIALIS DI CONCORSO. VIOLAZIONE E/O FALSA APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 7 DEL D.P.R. 3 MAGGIO 1957 NUMERO 686 E DELL'ARTICOLO 14 DEL D.P.R. 9 MAGGIO 1994 NUMERO 487 - VIOLAZIONE E/O FALSA APPLICAZIONE DEL DECRETO DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA DEL 5 FEBBRAIO 2014 E DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO. VIOLAZIONE DEGLI ARTICOLI

3, 4, 34 E 97 DELLA COSTITUZIONE - VIOLAZIONE DELLA REGOLA DELL'ANONIMATO NEI PUBBLICI CONCORSI E DEI PRINCIPI DI TRASPARENZA E PAR CONDICIO DEI CONCORRENTI - ECCESSO DI POTERE PER DIFETTO DI PRESUPPOSTI, ARBITRARIETÀ, IRRAZIONALITÀ, TRAVISAMENTO E SVIAMENTO DALLA CAUSA TIPICA.

Nonostante l'ampio contenzioso, il M.I.U.R., si è limitato a porre in essere tutta una serie di nuovi accorgimenti senza tuttavia eliminare il vizio genetico e comune su cui si è pronunciata la sede consultiva del Consiglio di Stato dopo ampia ed approfondita istruttoria (Sez. II, par. 14 ottobre 2013, n. 4233): il codice alfanumerico sotto quello a barre a lettura ottica.

L'Ateneo ha, se è possibile, aggravato tale criticità non dotandosi di buste ove inserire la scheda anagrafica ma usando quelle già divelte dai candidati.

IV. VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DELL'ART. 1 DELLA L.N. 241/90 E DELLE REGOLE IN MATERIA DI VERBALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI DI CONCORSO E DI FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI. VIOLAZIONE DEL GIUSTO PROCEDIMENTO E DEI PRINCIPI DI TRASPARENZA E DI IMPARZIALITÀ. VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DELL'ART. 10 DELL'ALLEGATO A DEL D.M. 5 FEBBRAIO 2014, N. 85.

Il CINECA, che aveva il compito di correggere i compiti per tutti gli Atenei d'Italia, non ha redatto alcun verbale di tale operazione e ciò in maniera illegittima (T.A.R. Molise, 4 giugno 2013, n. 396).

V. VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DI SEGRETEZZA DELLA PROVA E DELLA LEX SPECIALIS DI CONCORSO. VIOLAZIONE E/O FALSA APPLICAZIONE DELL'ALLEGATO 1 AL D.M. 5 FEBBRAIO 2014. VIOLAZIONE DEGLI ARTICOLI 3, 4, 34 E 97 DELLA COSTITUZIONE - VIOLAZIONE DELLA REGOLA DELL'ANONIMATO NEI PUBBLICI CONCORSI E DEI PRINCIPI DI TRASPARENZA E PAR CONDICIO DEI CONCORRENTI - ECCESSO DI POTERE PER DIFETTO DI PRESUPPOSTI, ARBITRARIETÀ, IRRAZIONALITÀ, TRAVISAMENTO E SVIAMENTO DALLA CAUSA TIPICA.

Il modulo risposte di parte ricorrente, ammesso, per mera ipotesi difensiva, che sia stato corretto dal CINECA (ma anche nel caso che sia sempre rimasto presso l'Ateneo, in realtà, poco cambierebbe per l'analisi del vizio che di seguito si espone), non è stato custodito con le modalità e le garanzie previste dal D.M. 5 febbraio 2014.

VI. Violazione del principio di segretezza della prova e della lex specialis di concorso. Violazione e/o falsa applicazione del D.M. 5 febbraio 2014. Violazione degli articoli 3, 4, 34 e 97 della Costituzione - Violazione dei principi di trasparenza e par condicio dei concorrenti - Eccesso di potere per difetto di presupposti, arbitrarietà, irrazionalità, travisamento e sviamento dalla causa tipica.

Come già chiarito in premessa la *lex specialis* di concorso onera i partecipanti a prendere parte alla prova privi di alcun sussidio. Dalla documentazione di concorso inviataci dalle sedi di concorso sono emerse situazioni per nulla uniformi. In alcuni casi gli Atenei hanno usato un rigidissimo metro di controllo, con delle prove a campione persino con il metal detector, in altri non abbiamo avuto alcuna precauzione.

VIII. Violazione e falsa applicazione dell'art. 1 della L.n. 241/90 e delle regole in materia di verbalizzazione delle operazioni di concorso e di funzionamento degli organi collegiali. Violazione del giusto procedimento e dei principi di trasparenza e di imparzialità. Violazione e falsa applicazione dell'art. 15 dell'allegato 1 del decreto 5 febbraio 2014.

Gli atti di concorso dell'Ateneo ove parte ricorrente ha svolto il concorso e la graduatoria pubblicata sul sito del CINECA non sono mai stati approvati dal Rettore né, in ipotesi si ritenesse che serva un'approvazione unica nazionale, dal Ministero. E ciò in maniera illegittima.

IX. Violazione e falsa applicazione dei principi generali in tema di pubblici concorsi e del principio di affidamento. Violazione del D.M. 25 maggio 2012 e dei principi che devono soprassedere alla valutazione dei test a risposta multipla con codici etici e linee guida sui protocolli di adozione.

La prova predisposta dal Ministero era rappresentata da un test illegittimo perché non validato sulla base dei da un test dei protocolli e della dottrina internazionale sul tema.

4. Indicazione dei controinteressati: Tutti i soggetti ricoprenti la posizione da n. 1 a n. 36791 della graduatoria impugnata oltre a tutti i partecipanti con punteggio positivo non inseriti in graduatoria;

5. Lo svolgimento del processo può essere seguito consultando il sito *www.giustizia-amministrativa.it* attraverso l'inserimento del numero di registro generale del ricorso (R.G. n. 9547/14) nella seconda sottosezione "*Ricerca ricorsi*", rintracciabile all'interno della seconda sottosezione "*Lazio - Roma*" della sezione "*T.A.R.*";

6. La presente notificazione per pubblici proclami è stata autorizzata dalla Sez. III bis del T.A.R. Lazio con ordinanza n. 4281/14 (SCARICA);

7. Testo integrale del ricorso (SCARICA);

7.1. Elenco nominativo dei controinteressati (SCARICA).